

## UN ASCOLI TUTTO NUOVO CERCHERÀ DI RISALIRE

di Bruf



Enrico Nicolini, per quattro anni "bandiera" bianconera se ne va

La retrocessione è passata in sordina. L'Ascoli Calcio, almeno a livello ufficiale, ha fatto ... finta di niente. Non c'è stata riunione di consiglio (magari per esaminare le cause e le responsabilità della caduta), non c'è stata la "sterzata" che gli sportivi bianconeri si aspettavano. Vujadin Boskov, il responsabile tecnico della squadra, è stato riconfermato all'indomani della fine del campionato. Lo ha deciso il presidente Rozzi senza ascoltare gli uomini della folla, mostrandosi coerente: il massimo esponente bianconero ha sempre ribadito la propria incondizionata stima nei confronti del tecnico jugoslavo. Boskov, dal canto suo dopo aver dichiarato che non avrebbe accettato di guidare una squadra di serie B, ha cambiato idea ed ha ... firmato il nuovo contratto che lo lega all'Ascoli anche per la stagione 1985-86. Diversamente sarebbe rimasto fermo perchè richieste da squadre di serie A non gli sono arrivate, come forse egli sperava.

Chi invece ha avuto il cosiddetto "benservito" da parte dell'Ascoli Calcio 1898 è stato l'allenatore Mario Colautti, già "vice" di G.B. Fabbri e di Carlo Mazzzone, poi uomo della panchina dopo l'avvento dello slavo. Colautti non è stato riconfermato nell'incarico. Al suo posto Rozzi ha richiamato, dopo sei anni (tre dei quali trascorsi al servizio della Sambenedettese in tandem con Sonetti) Aldo Sensibile. Quest'ultimo è stato per due anni vice allenatore dell'Ascoli, dal 1977 al '79, in coppia con Renna. Sensibile ha battuto in extremis la concorrenza di Pietro Fontana, un allenatore toscano di 40 anni, che era stato indicato dallo stesso Boskov. All'ultimo momento la società ha cambiato indirizzo preferendo il ritorno di Aldo Sensibile, detto "baffo" (nell'ultimo campionato ha allenato la Civitanovese ma poi è esonerato).

### UNA SQUADRA SMANTELLATA

Della vecchia squadra resterà quasi niente. L'Ascoli ha iniziato una vera e propria epurazione, ovvero l'esatto contrario della tattica adottata dal Pisa che ha mantenuto l'ossatura della squadra retrocessa per puntare ad un immediato